



'Ndrangheta nel litorale sud di Roma

Confisca da 4 milioni al presunto boss Giacomo Madafferi

Arrestato nell'operazione
Tritone è stato condannato
a 28 anni in primo grado

Francesco Altomonte
REGGIO CALABRIA

L'8 dicembre è stato condannato in primo grado a 28 anni di carcere, ieri i carabinieri del Nucleo investigativo di Roma hanno eseguito un decreto di confisca di primo grado per circa 4 milioni di euro. Al centro dell'operazione, eseguita nella mattinata di ieri dai militari dell'Arma capitolina c'è il calabrese Giacomo Madafferi, detenuto con l'accusa di essere uno dei boss di 'ndrangheta della cosca che aveva colonizzato il litorale sud della capitale, in particolare Nettuno e Anzio. I carabinieri hanno eseguito il decreto di confisca emesso dalla terza sezione delle Misure di prevenzione del tribunale di Roma.

L'uomo era stato indagato nell'ambito dell'indagine denominata "Tritone", condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo di Roma, che aveva portato all'emissione di più di 60 misure cautelari nel febbraio 2022. A seguito del procedimento celebrato

al tribunale di Velletri, che ha riconosciuto l'aggravante mafiosa per il clan finito nel mirino degli inquirenti, Madafferi è stato condannato in primo grado a 28 anni di reclusione.

Le indagini patrimoniali del Nucleo di via in Selci su delega della procura antimafia di Roma, avevano inoltre portato al sequestro, il 6 novembre 2023, del vasto patrimonio riconducibile a Madafferi. La pronuncia di ieri del tribunale delle Misure di prevenzione della capitale ha disposto la confisca di tutti i beni in sequestro, quantificati in circa 4 milioni di euro. Si tratta di un ingente patrimonio costituito da 10 immobili di cui 6 ville e immobili di pregio, 6 terreni, 2 autovetture, conti correnti e una società di rivendita autoveicoli, frutto del reimpiego di denaro ritenuto provento delle attività illecite perpetrate da Giacomo Madafferi.

Secondo quanto è stato ricostruito dalla Dda di Roma, Madafferi era a capo della locale insieme a Bruno Gallace, già condannato in abbreviato in primo e secondo grado a 20 anni, e a Davide Perronace (condannato a 20 anni in primo grado) che avrebbe mantenuto in particolare i rapporti con la pubblica amministrazione. I giudici hanno riconosciuto sia l'associazione a delin-

quere di stampo mafioso che l'aggravante dell'agevolazione mafiosa, accogliendo l'impianto accusatorio dei pubblici ministeri la cui inchiesta aveva portato nel 2022 all'arresto eseguito dai carabinieri del Nucleo investigativo della capitale di oltre sessanta persone. Secondo quanto emerso dalle indagini, i clan della 'ndrangheta puntavano a colonizzare dal punto di vista criminale il litorale romano, e per rafforzare il proprio potere sfruttavano la consolidata capacità di importare ingenti quantitativi di cocaina dal Sud America, per poi infiltrarsi nelle amministrazioni locali attraverso la gestione e il controllo di attività economiche nei più svariati settori, da quello ittico alla gestione e smaltimento dei rifiuti. In seguito all'inchiesta della procura capitolina, i comuni di Anzio e Nettuno sono stati sciolti per mafia. Secondo i magistrati inquirenti romani, la locale calabrese nel litorale laziale è di «altissimo livello della Società Maggiore», gestita da 'ndranghetisti che «hanno ottenuto la "Santa", che è un grado elevato per meriti criminosi». Una struttura criminale che, per i magistrati della Dda, sarebbe stata capeggiata proprio da Giacomo Madafferi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In seguito all'inchiesta
della Dda capitolina,
i comuni di Anzio
e Nettuno sono stati
sciolti per mafia**



Peso: 21%



RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI NAZIONALE



Il decreto Uno degli immobili confiscati a Giacomo Madafferi



Peso:21%